GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MERCOLEDI' 15 MARZO — NUM. **63**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere ammessa una proposta del deputato Nicotera, determinando di tenere per le petizioni una seduta antimeridiana nel giorno di mercoledì 22, proseguì la discussione del disegno di legge concernente gli Istituti superiori femminili di Roma e Firenze; di cui ragionarono i deputati Martini Ferdinando, Toscanelli, Giovagnoli, Bonghi, Bortolucci, Crispi, Nocito, La Porta, il relatore Merzario e il Ministro della Pubblica Istruzione. Ne fu sospesa la discussione per dare agio alla Giunta di esaminare alcuni emendamenti.

Si approvarono poi, senza discussione il disegno di legge relativo al riscatto di alcune ferrovie del Veneto, della Toscana e dell'Umbria; e dopo osservazioni del deputato Giordano, alle quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, il disegno di legge per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Terranova al Golfo degli Aranci.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 settembre 1881:

Ad uffiziale:

Paribelli nob. comm. Gian Giacomo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data, con titolo e grado di presidente di Sezione onorario di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 13 ottobre 1881:

Ad uffiziale:

Oxilia cav. Felice, già magazziniere di 1ª classe di deposito sali, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del municipio di Saronno (Milano), perchè sia eretto in Corpo morale l'Asilo-Scuola d'infanzia, in detto comune fondato a favore precipuo dei fanciulli indigenti, con assegni fissi sui bilanci del municipio stesso e della locale Congregazione di carità, con azioni di benefattori, e con eventuali oblazioni; e perchè ne sia approvato il relativo statuto organico, all'uopo presentato, in data 29 dicembre 1881:

Vedute le deliberazioni in proposito emesse dal Consiglio comunale, dalla Congregazione di carità di Saronno, e dalla Deputazione provinciale di Milano;

Veduti la legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie, ed il regolamento per la esecuzione della stessa del 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo-Scuola infantile, come sopra fondato nel comune di Saronno, è eretto in Corpo morale, ed affidato all'amministrazione della locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 29 dicembre 1881, composto di numero venti articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente, che è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Tomba di Pesaro, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino il 14 dicembre stesso anno, concernente l'aumento oltre il massimo della tassa per i lanuti;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Tomba di Pesaro ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa bestiame adottata da quel Consiglio comunale il 14 ottobre 1881, e per effetto della quale viene ecceduto, pei soli lanuti, il *massimo* fissato pei medesimi dal sopraccitato regolamento, portandolo da una lira a lire 1 25.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti i Nostri decreti in data 21 aprile e 17 settembre 1881, col primo dei quali fu sciolta la Congregazione di carità di Marcianise, e nominato un R. commissario con l'incarico di sistemare il patrimonio lasciato ai poveri di quel comune dal fu canonico Giambattista Novelli con testamento 19 maggio 1880, non che di proporre le basi per l'attuazione delle rispettive beneficenze; e col secondo fu autorizzata la Congregazione stessa ad accettare il detto patrimonio;

Veduta la determinazione presa il 18 dicembre 1881 dal suddetto commissario perchè le *Istituzioni Pie Umanitarie Giovanni Battista Novelli*, siccome furono denominate dal testatore, fra le quali dovrà essere diviso il suddetto patrimonio, consistano in un Orfanotrofio maschile e femminile, in un ricovero femminile, in una Cassa di prestanze agrarie e nell'Ospedale già esistente, che dovrà essere ingrandito;

Vista la domanda dello stesso commissario perchè sieno per ora, coi mezzi disponibili, attuati l'Orfanotrofio maschile e femminile per raccogliere fanciulli poveri d'ambo i sessi, educarli, istruirli nelle arti e mestieri, e nell'agricoltura; e la Casa di ricovero femminile per numero ventiquattro donne povere che per infermità o decrepitezza non siano atte a procurarsi la sussistenza, erigendo in Corpo morale i predetti Istituti, ed approvandone i relativi statuti organici;

Ritenuto che entro due anni dovrà provvedersi alla istituzione della Cassa di prestanze agrarie ed all'ampliamento dell'Ospedale, essendo detto periodo di tempo sufficiente ad estinguere tutte le passività patrimoniali ed avere anche per questi due scopi i mezzi necessari;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta in data 10 gennaio corrente;

Considerando che tutte le istituzioni proposte dal Regio commissario appariscono di evidente utilità alle classi meno agiate del comune predetto, e rispondono alla volontà del testatore;

Visto che le quote della sostanza ereditaria destinate ai rispettivi Enti sono più che sufficienti ad assicurarne la perpetua e regolare esistenza;

Visto che i progetti di statuto pei due Luoghi pii da attuarsi immediatamente sono regolari nella forma e nella sostanza;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sostanza disposta a favore dei poveri del comune di Marcianise dal fu canonico Giov. Battista Novelli, col testamento 19 maggio 1880, in conformità alla determinazione in data 18 dicembre 1881 del Regio commissario per la disciolta Congregazione di carità del comune predetto, sarà destinata alla fondazione di un Orfanotrofio maschile e femminile, di una Casa di ricovero femminile, e di una Cassa di prestanze agrarie, ed all'ampliamento dell'Ospedale esistente colle dotazioni rispettivamente assegnate nell'anzidetta determinazione commissariale.

Siffatte beneficenze costituiranno le Istituzioni pie umanitarie Giovanni Battista Novelli, secondo la denominazione imposta dal testatore.

Art. 2. Sono eretti in Corpo morale l'Orfanotrofio maschile e femminile, e la Casa di ricovero, e sono approvati i rispettivi statuti organici portanti la data 18 dicembre 1881, composti, il primo di numero cinquantuno articoli, e di dodici il secondo, visti e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 3. Nel termine di due anni sarà presentata la domanda per l'erezione in Corpo morale della Cassa di prestanze agrarie, e per l'approvazione del rispettivo statuto, e sarà provveduto all'ingrandimento dell'Ospedale esistente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con Regi decreti del 16 febbraio 1882:

Leone Camillo, notaio residente nel comune di Rive, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda;

Varese Giuseppe, notaio residente nel comune di Santhià, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Beglia Giuseppe, notaio residente nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto di Vercelli, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1882:

Atticciati Francesco, notaio residente nel comune di Firenze, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è traslocato nel comune di Bagno a Ripoli, stessi distretti riuniti;

Taddei Tertulliano, notaio residente nel comune di Bagno a Ripoli, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, in base al disposto dell'articolo 140, 1° alinea, della legge, è traslocato nel comune di Firenze, stessi distretti riuniti;

Torchia Francesco, notaio residente nel comune di Miglierina, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Catanzaro, stesso distretto;

Scalfari Giuseppe, notaio residente nel comune di Zagarise, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Catanzaro, stesso distretto.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1882:

Polloni Alessandro, notaio residente nel comune di Vimercate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Monza, stessi distretti riuniti;

Ladaga Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Lagonegro, distretto di Lagonegro;

Gualtieri Antonio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Savelli, distretto di Catanzaro.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di febbraio 1882:

Centenero Giacomo, ispettore di 4ª classe, destinato al circolo di Mazzara;

Mombello Cesare, sottoispettore a Roma, traslocato a Napoli;

Caleffi Carlo Alberto, controllore del bollo straordinario di 4ª classe, destinato all'ufficio del bollo straordinario di Roma;

Falzone Agostino, sottoispettore di 2ª classe, destinato a Roma;

Nobilini Enrico, ispettore a Modena, traslocato a Belluno;

Morselli Antonio, id. a Pesaro, id. a Modena;

Fornaini Silvio, id. a Lecce, id. a Pesaro;

Morricone Francesco, id. a Monreale, id. a Lecce;

Saladino Giovanni, id. a Mazzara, id. a Monreale;

Mazzini Enrico, ricevitore del registro ad Occimiano, nominato conservatore delle ipoteche a Belluno;

Contughi Giuseppe, id. ad Aidone, traslocato a Ceccano;

Diana Giovanni, ispettore a Moncalvo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

La Farina Francesco Paolo, ricevitore del registro a Modica, traslocato all'ufficio del Demanio e Fondo culto di Monreale;

Ferraironi Pietro, id. a Gattinara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lado Antonio, id. a Montichiari, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Nuoro;

Montiglio Ottavio, volontario, nominato ricevitore del registro a Traversetolo;

Mosca Giuseppe, id., id. a Casoli;

Marrè nob. Giuseppe Benedetto, id., id. a Villafranca Veneta;

Faldella Giuseppe, id., id. ad Isili;

Giusta Agostino, id., id. a Petilia Policastro;

Rosa Luigi, id., id. a Martirano;

Viotti Giorgio, id., id. ad Aidone;

Petti Ernesto, id., id. a Castelvecchio Subequo;

Calvieri Giovanni, commesso gerente, id. a Santa Teresa di Riva;

Dalmazzone Germano, id., id. a Biancavilla;

Moretti Ernesto, ricevitore del registro a Laurino, traslocato a Poggiardo;

Baglione Paolo, id. a Pollica, id. a San Marcello Pistoiese;

Costa Domenico, id. a Mineo, id. a Noto;

Candeliero Vincenzo, id. a Buccino, id. a Castellaneta.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con decreti Ministeriali del 7 febbraio 1882:

Ghetti Giuseppe e Davico Giuseppe, ufficiali di Agenzia di 4ª classe, nominati aiuti agenti;

Daina Nicolò e Savoja Antonio, aiuti agenti, nominati ufficiali di Agenzia di 3ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni di allievi al 1° ed al 2° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano pel numero dei posti disponibili.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 12 anni e non oltrepassati i 14 anni, se si tratti di aspiranti al 1° corso, ed aver compiuti i 13, e non oltrepassati i 15 pel 2° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana (esame scritto ed orale) - Aritmetica pratica - Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane - Lettere latine - Lingua francese - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia - Istruzione religiosa.

Gli esami pel 1° corso comincieranno il 20 luglio 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2° corso avranno luogo il 1° luglio 1882, e saranno dati esclusivamente presso i Collegi militari.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 15 giugno 1882 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1° marzo al 5 luglio 1882 per gli aspiranti al 1° corso.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità.

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito e della R. marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 0[0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Per ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, come da sua officiale del dì 23 gennaio 1882, n. 817, si fa noto quanto segue, cioè:

È aperto il concorso all'impiego di maestro sussidiario di flauto (sistema detto alla Briccialdi), in questo R. Istituto, con gli oneri e diritti di che nello statuto del dì 21 dicembre 1860, e nel regolamento approvato con R. decreto degli 11 agosto 1861, e con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è indetto per esame, ma nel giudizio sarà tenuto conto anche dei titoli dai quali emerga la buona prova fatta dal candidato quale insegnante.

Il giudizio del concorso è deferito al Consiglio censorio sedente presso il Regio Istituto musicale di Firenze. Il Consiglio si aggregherà qualche pratico a sua scelta per averne il parere come *perito*.

Il Consiglio censorio giudicherà secondo le norme stabilite dal suddetto regolamento, approvato con R. decreto dell'11 agosto 1861, ed osservato il disposto dell'art. 32 del già citato statuto del 21 dicembre 1860.

L'esame consisterà: 1° nel suono di un pezzo di concerto, a scelta del candidato; 2° in quello all'improvviso di un pezzo di media difficoltà con trasporto da tuono a tuono, il tutto a scelta del Consiglio, avvertendosi che tale duplice esperimento dovrà farsi col flauto del sistema suindicato; 3° nel rispondere alle interrogazioni che saranno fatte al candidato intorno alla storia, alla natura, alla teoria ed alla pratica dell'istrumento, ed al modo migliore di insegnarne il suono.

Il candidato che riuscirà vincitore nel concorso entrerà in ufficio il dì 1° del p. v. ottobre e fruirà il relativo stipendio, ma in qualità di *reggente*. Dopo un anno di buon servizio, a giudizio della Presidenza del R. Istituto, egli otterrà il R. decreto di nomina definitiva.

Le domande dei concorrenti saranno inviate, franche di posta, al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma, a cura del quale, quando appariscano regolari, saranno trasmesse alla Presidenza del R. Istituto in Firenze; esse dovranno contenere la precisa indicazione del domicilio del concorrente, perchè possa a suo tempo farglisi pervenire dalla ridetta Presidenza l'invito per l'esame, al quale dovrà recarsi a tutte sue spese.

Le domande saranno accompagnate dai seguenti documenti, cioè:

1. Fede di nascita del concorrente;
2. Attestato di sana costituzione fisica, in forma giuridicamente provante;
3. Stato autentico di famiglia del concorrente;
4. Fede criminale negativa;
5. Attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale.

I documenti qui sopra notati, sotto nn. 2 e seguenti, saranno di data recente.

Il tempo utile per la presentazione delle domande si chiuderà col dì 10 del venturo luglio: l'esame dei concorrenti avrà luogo il dì 10 del successivo agosto, nella sede del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84.

Dal R. Istituto musicale di Firenze, il dì 6 marzo 1882.

Il Presidente: F. TORRIGIANI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Istituzioni di diritto romano, *vacante nella R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di *Istituzioni di diritto romano* presso la R. Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 15 luglio p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 13 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Quadro *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante l'anno* 1881.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	115	90612	59735	121964 86	77175 72	15573 09	17638 62	232352 29	180 »	0 176	2020 45	2 36
	Lucca id.	665209	65	59046	38014	70488 56	44054 88	7313 63	8862 96	130720 03	50 »	0 196	2011 07	2 06
	Venezia id.	2642807	196	148764	82684	255954 39	145944 80	21673 »	24723 »	448295 19	»	0 169	2287 22	2 84
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	465	295363	174905	570840 30	202274 05	59030 41	88353 53	920498 28	175 »	0 295	1979 56	2 81
	Potenza - Sez. id.	510543	80	45468	21824	82607 89	21997 02	8307 90	21406 22	134319 03	63 »	0 263	1678 98	2 95
	Catanzaro id.	1206302	173	122790	70335	170120 16	74764 30	34519 86	48291 12	327695 44	30 »	0 271	1894 19	2 27
	Trani id.	1420892	186	149366	58390	262124 02	48895 42	25897 16	35552 61	372469 21	239 »	0 262	2002 52	2 25
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	159	135997	75642	238508 63	25689 79	17946 98	19115 93	301361 33	640 »	0 219	1895 35	2 07
	Catania id.	790300	113	86623	41178	160834 60	13532 09	9035 38	14624 67	198026 74	»	0 250	1752 44	2 11
	Messina id.	420649	47	34105	19300	54523 49	13808 76	8312 90	6654 64	83299 79	510 »	0 198	1772 33	2 24
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	106	129668	63361	191031 89	41512 30	15921 95	14919 15	266385 29	106 »	0 318	2513 06	1 93
	Ancona id.	475421	46	28881	14105	36268 28	20897 71	4189 22	5360 81	66716 02	370 »	0 140	1450 34	2 12
	Macerata - Sez. id.	439938	45	25808	12310	32100 85	25748 46	5741 71	5050 83	68641 85	500 »	0 156	1525 37	2 46
	Perugia - Sez. id.	549601	60	51187	21862	52496 95	46096 33	7843 37	11848 86	118285 51	»	0 215	1971 42	2 07
	Aquila id.	918774	133	73419	49834	127357 57	58735 54	17166 79	36090 97	239350 87	65 »	0 260	1799 63	2 76
	Bologna id.	1109806	86	56179	40405	90527 86	41180 93	7051 28	8366 97	147127 04	1112 »	0 132	1710 77	2 46
	Cagliari id.	636660	106	118358	73448	95453 67	35485 83	7173 06	14696 09	152808 65	1490 »	0 240	1441 59	1 16
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	270	178383	83606	231281 22	106684 06	16464 47	37299 76	391729 51	4093 »	0 176	1450 85	1 98
	Brescia id.	1413712	101	55338	40403	86530 76	50176 44	11539 14	10595 01	158841 35	1190 »	0 112	1572 63	2 67
	Casale Monf. id.	1006931	127	89765	29656	126920 12	59686 13	8901 17	18876 02	214383 44	619 »	0 212	1688 05	2 17
	Genova id.	1005756	125	97534	40238	128630 »	44868 30	12656 94	16917 46	203072 70	916 »	0 201	1624 58	1 90
	Milano id.	1723542	113	73998	39438	128727 59	36448 06	7476 87	16548 01	189200 53	1085 »	0 109	1674 34	2 33
	Parma id.	490156	49	25828	12714	42084 34	23179 62	6673 78	3503 33	75441 07	498 »	0 153	1539 61	2 78
	Modena - Sez. id.	513866	54	29575	18253	47395 33	24479 26	6780 74	3485 13	82140 46	694 »	0 159	1521 11	2 65
	Totali	26801154	3020	2202060	1181640	3404873 33	1286315 80	343190 80	488781 69	5523161 62	14625 »	0 206	1828 86	2 28

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1880 fu di . . . . L. 5,779,664 60
e quella esatta nel 1881 è stata di. » 5,523,161 62

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 256,502 98

Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello.

Roma, addì 2 marzo 1882.

Il Direttore Capo di Divisione: G. Pinelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 3 febbraio 1882.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame, per la nomina triennale di un medico assistente al sifilicomio in Napoli, con l'onorario di annue lire 1000.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, comprovanti:

1° Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno;

2° Di non avere oltrepassato l'età di anni 30;

3° Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune in cui hanno dimorato nel triennio precedente alla loro domanda.

L'esame avrà luogo nella stessa città di Napoli, e nei giorni che saranno determinati dalla Commissione esaminatrice per i concorsi sanitari, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 22 febbraio 1882.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Golos* di Pietroburgo del 12 marzo pubblica un articolo nel quale combatte energicamente il partito ultra-nazionale in Russia.

Secondo questo giornale, non esiste nè vicino nè lontano motivo plausibile qualunque per una guerra. Gli ultranazionali non fanno che sovreccitare gli animi. Il defunto imperatore ha contribuito a fare l'unità della Germania ed a consolidarla. Esso ha coltivato le relazioni più amichevoli colla Germania ed ha sempre considerato una guerra colla Germania come la maggiore disgrazia che potesse sopraggiungere. Il governo attuale nutre gli stessi sentimenti.

" Egli è per ciò, dice il *Golos*, che in nome della giustizia, del buon senso e dell'amore del popolo, che contro sua voglia viene posto sotto la tutela del panslavismo, che noi speriamo che gli sforzi degli ultranazionali torneranno vani. Noi vogliamo la pace colla Germania. In caso di guerra, il vincitore istesso pagherebbe cara la vittoria. „

Un dispaccio da Atene ha annunziato che il re incaricherà il signor Tricupis di formare un nuovo gabinetto. Ciò vorrebbe dire che il re ha accettata la dimissione offerta, giorni addietro, dal signor Comunduros.

Per lungo tempo, dice in proposito il *Temps*, non si sapeva da qual parte si trovava la maggioranza nella nuova Camera. I giornali ministeriali ed i giornali dell'opposizione attribuivano ciascuno la maggioranza al loro partito, ma nessuno osava presentare una lista nominativa che classificasse i deputati secondo le loro tendenze politiche. La difficoltà di questa classificazione risultava da ciò, che un gran numero di deputati sono stati eletti senza programma politico e secondo considerazioni personali o locali. Bisognava quindi attendere dei voti per giudicare delle tendenze della Camera, e tre voti successivi hanno provato che l'opposizione era in maggioranza.

Il primo è stato l'annullamento, malgrado gli sforzi del governo, dell'elezione del luogotenente colonnello, signor Valtinos, ministro della guerra, per causa di corruzione elettorale.

Il secondo voto riguardava una questione importante. L'Assemblea nazionale ha accordato a tutte le colonie di " greci oriundi della Grecia schiava, „ cioè a dire delle provincie di razza greca, che non formano parte del regno di Grecia, il diritto di eleggere un rappresentante speciale, se la loro popolazione uguaglia la metà di quella della più piccola circoscrizione del regno. In base a questa risoluzione, i cretesi immigrati ad Adamas, nell'isola di Milo, una delle Cicladi, hanno eletto il signor Xenudaki. Quest'elezione è stata contestata dall'opposizione, la quale ha sostenuto che i cretesi di Adamas non raggiungevano la cifra legale. Era il ministero a cui mirava l'opposizione e non il deputato di Adamas. Il signor Comunduros ha difeso l'elezione con vigore. " Io desidero, disse egli, che vi siano al Parlamento nazionale dei rappresentanti dei nostri fratelli schiavi, perchè mi auguro che essi sappiano che troveranno nella Grecia libera un'immagine della patria. Io lo desidero, perchè così verrà propagata e rafforzata l'idea ellenica. Io desidero che i macedoni, a cagion d'esempio, trovino in Grecia una piccola Macedonia, e che la Grecia libera racchiuda, nel suo seno, in piccolo, tutte le provincie della Grecia schiava. E ciò ci servirà per combattere gli intrighi dell'estero. „ Il linguaggio del ministro, osserva il *Temps*, se non era diplomaticamente corretto, era certo conforme allo spirito della risoluzione votata dall'Assemblea nazionale, come pure alle aspirazioni della nuova Camera. È permesso di supporre che i deputati non si preoccupavano gran fatto della cifra dei cretesi immigrati a Milo. Ma l'opposizione voleva contarsi per rovesciare il ministero. Il signor Tricupis ha quindi contestato il diritto dei cretesi di Adamas. Il signor Delyanni, capo di un gruppo intermedio, ha proposto l'invalidazione dell'elezione, e nello stesso tempo il riconoscimento del diritto degli elettori di Adamas. Questa proposta è stata respinta con 112 contro 95 voti, e l'elezione del signor Xenudaki è stata annullata.

Al terzo voto il ministero ha subìto una nuova sconfitta. Il candidato dell'opposizione, signor Spiridione Valaoritis, è stato eletto presidente della Camera con 127 contro 76 voti.

Da questa cifra è lecito argomentare che il gruppo Delyanni ha votato coll'opposizione. Fu in seguito a questo voto che il re avrebbe accettate le dimissioni di Comunduros ed incaricato il signor Tricupis di formare un nuovo gabinetto.

La legge votata dalla *Skupcina* di Serbia, con cui venne proclamato il reame, è del seguente tenore:

" Art. 1. Il principato di Serbia è dichiarato regno.

" Art. 2. Il principe Milan M. Obrenovich IV viene proclamato re di Serbia con diritto di successione, sotto il nome di Milan primo. Il re e la regina avranno il titolo di " maestà reale. "

" Art. 3. Il successore principe Alessandro M. Obrenovich viene dichiarato principe reale ereditario del trono reale di Serbia. Il principe ereditario avrà il titolo di " altezza reale. "

" Art. 4. Questa legge entra in vigore subito che avrà la sanzione del principe, e mediante essa d'ora in poi in tutte le leggi ai titoli principe, principesco, ecc., verranno sostituiti quelli di re, reale, ecc.

" Noi raccomandiamo al nostro ministro-presidente e ministro degli esteri, di pubblicare questa legge, ed a tutti i ministri di provvedere all'attuazione di essa; alle autorità ordiniamo di conformarvisi, e a tutti in generale e ad ognuno in particolare di prestarvi obbedienza.

" Belgrado, 22 febbraio (v. s.) 1882.

« M. M. Obrenovich m. p. »

Il proclama pubblicato dal re in tale occasione è il seguente:

" Mio diletto popolo!

" Col giorno d'oggi io ho ristabilito in Serbia il reame, in conformità all'unanime concorde volere dei tuoi rappresentanti; volere ch'è la esatta espressione della tua volontà, delle tue idee, della tua anima e delle tue aspirazioni.

" Col giorno d'oggi io assumo la corona Reale ereditaria, che tu mi hai offerto mediante i tuoi rappresentanti, e lo faccio col fermo proponimento di consacrare la mia vita a te, al tuo benessere, al tuo avvenire; col fermo proposito di condurti sempre per la via dell'onore e della rettitudine, sulla via per la quale tu saprai assicurare e guarentire la tua libertà ed indipendenza, mediante il senno e la carità di patria, e sulla quale tu apparisci agli occhi dell'Europa come un costante fattore di progresso, di ordine e di pace, ed a te stesso guadagnerai nuovo prestigio e nuova gloria.

" Mediante quest'atto solenne viene degnamente coronato quel successo politico, conseguito in un mezzo secolo sotto lo stendardo di *Takovo* dagli Obrenovich, mercè l'abnegazione tua e degli antenati verso la patria, la quale potè così riacquistare l'indipendenza. Ciò che ha creato le magnanime gesta, ciò che ha guadagnato alla nostra patria le simpatie ed il potente appoggio dell'Europa, vincolandoci a costante e profondamente sentita gratitudine, ciò che fu fatto mercè l'operosità e gli sforzi concordi di tutte le generazioni della moderna Serbia — oggi ebbe dall'entusiastico volere della rappresentanza del popolo quella espressione da lungo tempo vagheggiata, la quale è giustificata dal nostro passato, si accorda colla nostra situazione presente, ed è atta ad essere una valida ed incontestabile guarentigia pel nostro avvenire.

" Mio caro popolo! Chiudendo noi oggi il periodo del principato nella nuova Serbia, porgiamo il dovuto tributo alla memoria dell'immortale liberatore, l'eroe di Takovo, il principe Milosch Obrenovich I: veneriamo la corona di martire del cavalleresco ed indimenticabile principe Michele Obrenovich III; invochiamo la beatitudine eterna a tutti i trapassati, che colla loro opera hanno posto in grado la Serbia di godere questo giorno di giubilo, nel quale il trono reale di Serbia — crollato più per le discordie intestine che per la potenza dello straniero — risorge ricostruito dalla concorde volontà della rappresentanza nazionale nella serie dei troni sovrani di Europa.

" Incominciando un nuovo periodo nella storia della giovane Serbia, facciamo pur noi di ritemprare, mio diletto popolo, i nostri animi, mediante i sentimenti di magnanimità, di patriottismo e di abnegazione, i quali soltanto hanno portato la patria alla sua odierna posizione. Possa questo gran giorno ridestare più fervido amore per la patria in ogni cuore; possano gli sforzi e l'opera d'ogni singolo nel campo della vita nazionale, che costituisce il progresso civile del paese, guadagnare di nuovo impulso e vigoria ed elevarsi a nuovo palladio. I nomi più splendidi abbiano consacrazione mercè più forte sviluppo di cittadine virtù e di amore alla legalità, al progresso, alla libertà ed all'ordine. Perocchè con ciò, con ciò soltanto, il nuovo regno potrà librarsi sull'ali di più splendido avvenire nello splendore del suo titolo.

" Quella medesima forza di sentimento che valse per quasi cinque secoli a conservare in Serbia come preziosa memoria la tradizione di sua dignità reale, ha oggi fatto echeggiare la sua voce potente per bocca della rappresentanza popolare; risuona oggi nelle note entusiastiche e fragorose del giubilo del popolo dal Timok alla Drina, da Belgrado fino a Vranj. In questo giubilo, mio caro popolo, ti saluta il primo re della nuova Serbia.

" Voglia l'Altissimo, ecc.

« *Il re di Serbia*: Milan I. »

Due nuovi lutti vennero a colpire inopinatamente il Parlamento Nazionale!

Il Senatore comm. Carlo Bombrini, direttore generale della *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*, e

il comm. Tito Ronchetti, Deputato pel 2° Collegio di Modena, segretario generale nel *Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti*,

oggi, quasi improvvisamente, sono mancati ai vivi in questa Città.

Come il compianto è universale, è vivo il rammarico destato dal mancare di due egregi cittadini, i quali, per l'ingegno, il carattere, l'utile operosità della vita, lasciano tanto desiderio di sè.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14. — S. M. il Re ha ricevuto dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani e capi di governo.

Parigi, 14. — Nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia il barone Marochetti, incaricato di affari in Francia, darà stasera un pranzo, al quale, oltre i componenti della Missione

italiana, sono invitati i membri del Consolato generale, il direttore ed il Consiglio d'amministrazione di questa Società di beneficenza ed i notabili della colonia nazionale residenti in Parigi.

Palermo, 14. — Il Municipio ha disposto per stasera l'illuminazione delle piazze e dei teatri. Al pomeriggio avrà luogo la rivista militare al Foro Italico. La città è imbandierata.

Torino, 14. — In occasione del natalizio del Re una grande rivista militare fu passata dalle LL. AA. RR. i Principi Amedeo e Tommaso, accompagnati da un brillante stato maggiore. Folla immensa: continue ovazioni.

Genova, 14. — In occasione del natalizio di Sua Maestà, il Regio delegato Astengo ha spedito il seguente dispaccio: « Interprete dei sentimenti di devozione di questa nobile e patriottica città che ho l'onore di amministrare, rassegno per la faustissima ricorrenza del natalizio di Vostra Maestà gli omaggi della più affettuosa devozione, e gli auguri più fervidi per la felicità Vostra e della Reale Famiglia. »

Napoli, 14. — La città è imbandierata ed animata. Il generale Mezzacapo passò in rivista la guarnigione; al *défilé* le truppe furono applaudite dalla grande folla presente. Oggi diverse musiche suonano nelle piazze. Stasera ha luogo l'illuminazione dei pubblici edifici.

Pietroburgo, 14. — Lo czar è arrivato.

Londra, 14. — *Camera dei lordi.* — Granville, rispondendo a Lamington, dice che la questione di Borneo verrà sciolta nel modo seguente: L'Inghilterra riconoscerà la sovranità della Spagna sulle altre sue possessioni, e la Spagna rinunzierà alle pretese su Borneo.

Costantinopoli, 14. — Una nota dell'ambasciatore Novikoff alla Porta dichiara, che essendo imminente l'entrata in funzioni del Consiglio di amministrazione istituito dai portatori di titoli del debito turco, i delegati russi riservano formalmente i diritti del loro governo, riconosciuti dal trattato di Berlino e ammessi dai Bondholders, mediante la convenzione con essi conchiusa, attendendo che la Porta indichi con quali mezzi intenda di pagare l'indennità di guerra.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Andrieux ad ambasciatore di Francia a Madrid.

Roma, 14. — Domani parte per Vienna il signor Christich, ministro di S. M. il re di Serbia presso le Corti d'Italia e di Austria-Ungheria. Egli tornerà in breve per presentare a S. M. le nuove credenziali.

Nizza, 14. — Il miglioramento della salute del generale Cialdini è assai più sensibile.

Londra, 14. — La *London Gazette* pubblica una lettera della regina Vittoria che ringrazia delle testimonianze di simpatia datele all'interno ed all'estero in occasione dell'attentato.

Il giornale *United Ireland* cessò le pubblicazioni.

Milano, 14. — Centun colpi di cannone stamane annunziarono il genetliaco di S. M. il Re. La città è imbandierata e festante. Alle ore 11 il generale Di Revel passò in rassegna le truppe del presidio. Quindi ebbe luogo il *défilé* nella Piazza del Duomo. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, la Giunta e moltissima folla. Stasera vi sarà illuminazione straordinaria della galleria e vie adiacenti e del teatro della Scala. Varie bande suoneranno nelle piazze principali.

Verona, 14. — Il natalizio di S. M. il Re fu solennizzato con la rivista delle truppe e con un *Te Deum* al quale intervennero le autorità. Stasera ha luogo un'illuminazione. La città è imbandierata.

Genova, 14. — Il generale di divisione Mattei passò in rivista la guarnigione. Gli edifizi pubblici, i consolati, molte case private e i bastimenti sono imbandierati. Stasera illuminazione e musiche sulle piazze.

Vienna, 14. — *Ufficiale.* — Si ha da Ragusa:

« Gli insorti attaccarono sabato scorso un battaglione di cacciatori sul monte Zayvosdak. Furono respinti e lasciarono sul terreno una cinquantina di morti. Le truppe ebbero un ufficiale e due soldati uccisi e due feriti.

« Anche l'attacco degli insorti nella direzione di Percovac venne respinto. Il nemico subì grandi perdite, mentre le truppe non ebbero che cinque feriti. »

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Roma, 14. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 15 corrente annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato l'appalto di tre tronchi da Filattiera a Borgotaro della ferrovia Parma-Spezia.

Parigi, 14. — Say presentò alla Camera la domanda di un credito di 8 milioni per la spedizione tunisina durante il primo trimestre 1882.

Parigi, 14. — Il *Temps*, smentendo le asserzioni del *Morning Post*, già smentite ieri dall'*Agenzia Havas*, constata che la Francia e l'Inghilterra sono interamente d'accordo circa la questione d'Egitto.

Brédif, controllore interinale, partirà quanto prima e compirà la sua missione sotto l'autorità del console generale Sienkiewicz.

Palermo, 14. — La rivista militare al Foro Italico riuscì splendita. I granduchi di Mecklemburgo e Costantino assisterono al *defilé*: essi fecero elogi al generale Pallavicino per la bella tenuta delle truppe.

Parigi, 14. — La Commissione del Senato terminò l'esame del trattato di commercio con l'Italia. Una ventina di articoli furono riservati. Sovr'essi la Commissione si pronunzierà dopo udito, domani, il ministro del commercio. Il relatore sarà nominato subito.

Pietroburgo, 14. — Un articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* in occasione dell'anniversario della morte dell'imperatore Alessandro II dice che la Russia pensa, presentemente, soltanto al suo sviluppo pacifico.

Parigi, 14. — Il *Telegraph*, parlando dell'organizzazione della Tunisia, dice che il ministro residente di Francia si occuperà quindi innanzi soltanto degli affari politici, e il console generale degli affari commerciali. Si studiano provvedimenti di conciliazione. Si allargheranno specialmente le attribuzioni dei commissari esteri che controlleranno gli interessi europei impegnati nel debito tunisino.

Londra, 14. — La regina si è imbarcata per Cherburgo.

Girgenti, 14. — Il popolo accorse alla rivista delle truppe festeggiando S. M. il Re. All'Istituto tecnico, il preside fece un discorso acclamando al Re.

Londra, 14. — È smentita la voce che Goschen sostituirà Gladstone come cancelliere dello Scacchiere.

Alessandria d'Egitto, 14. — Il giornale arabo *Elqmar* ricevette un'ammonizione per aver detto che l'Islamismo non ammette altra forma di governo che il regime assoluto.

Costantinopoli, 14. — La missione straordinaria tedesca è partita.

Catanzaro, 14. — Grande dimostrazione alle grida di: *Viva Umberto Re d'Italia!* La città è splendidamente illuminata ed imbandierata.

NOTIZIE DIVERSE

ROMA. — Il natalizio del Re. — Il Prefetto, la Deputazione provinciale e la Giunta municipale, col sindaco conte Pianciani, si recarono ieri al tocco al R. Palazzo, ove

furono ricevuti da S. M., cui espressero le più vive felicitazioni e gli auguri pel fausto anniversario del Sovrano.

— S. E. il Ministro degli Affari Esteri, a festeggiare il dì natalizio di S. M. il Re, convitò ieri a pranzo di gala i Capi delle Ambascerie e Legazioni accreditate presso il R. Governo, i Ministri Segretari di Stato, i grandi dignitari dello Stato e della Corte, coi capi direttori del Ministero degli Esteri.

S. E. l'Ambasciatore dell'Impero di Germania portò un brindisi a S. M. il Re Umberto ed alla Real Famiglia; gli rispose S. E. il Ministro degli Affari Esteri bevendo alla salute dei Sovrani e Capi di Governo amici e alleati dell'Italia.

— La giornata di ieri, che aveva visto le splendide dimostrazioni fatte nel mattino alle LL. MM., si chiuse la sera con una nuova, imponente ovazione.

Accesasi in via Nazionale la grande illuminazione ad archi di gas, per iniziativa specialmente della gioventù dell'Università e dei Circoli Savoia e Vittorio Emanuele, la schiera degli studenti, raccoltasi in piazza Termini colle bandiere nazionali dei Circoli, preceduta da un concerto musicale, e seguita man mano da una interminabile colonna di cittadini, recavasi dinanzi al R. Palazzo, acclamando al Re e alla Real Famiglia al suono dell'inno Reale. La folla più non capendo sulla piazza del Quirinale, si accalcò in fitte schiere lungo tutte le vie adiacenti.

La banda musicale ripetè l'inno Reale, furono accesi fuochi di bengala, e un grido immenso di *Viva il Re!* proruppe da più migliaia di petti, fra i battimani e lo sventolar delle bandiere.

Le Loro Maestà il Re e la Regina uscirono col Principe di Napoli sul balcone e lungamente ringraziarono la popolazione che non cessava dagli applausi e dagli evviva.

Ritiratesi dopo un quarto d'ora, S. M. il Re mostrò desiderio di vedere e ringraziare personalmente la Commissione ordinatrice della dimostrazione: all'invito di un personaggio della Corte salirono al Real Palazzo e furono ricevuti dalle Loro Maestà il Presidente del Circolo Universitario Savoia, signor Luigi Casati, il Presidente del Circolo Vittorio Emanuele, signor Trincheri, ed i signori Aretucci, Ciorbetti, Brandi, studenti tutti; Sua Maestà accoltoli con una stretta di mano, li incaricò di essere interpreti presso i loro compagni e tutta la cittadinanza, dei sentimenti delle Loro Maestà per la grande e affettuosa dimostrazione verso le Loro Persone; anche Sua Maestà la Regina rivolse loro graziosissime parole: poi le Loro Maestà per le ripetute acclamazioni della popolazione, essendo di nuovo uscite sul balcone, vollero che con Esse fossero pure quei signori della Commissione, che poco dopo accomiatarono con parole di singolar benevolenza.

Dopo nuova clamorosa acclamazione, la folla si ritirò nel massimo ordine, volgendo a Piazza Colonna, ove fra gli *Evviva al Re!* al suono dell'inno Reale, la dimostrazione ebbe termine.

Oltre alla illuminazione della Via Nazionale, furono accese lungo il Corso i *girandò* a gas, e fino a tarda ora suonarono sulle varie piazze i concerti musicali.

Erano illuminati a torcie anche i palazzi del Senato e della Camera, i Ministeri e Dicasteri pubblici, il Campidoglio, la Stazione della ferrovia, e molti edifizi privati.

Concorso letterario Rezzi. — Riceviamo la seguente comunicazione:

I sottoscritti, lette ed esaminate le quarantadue tra Opere e Raccolte poetiche presentate al concorso di poesia italiana, aperto già, con programma del 10 agosto 1878, dal Consiglio d'incoraggiamento agli studi delle belle lettere italiane, instituito in Roma dal professore Luigi Maria Rezzi, di ch. me.;

Considerando che, sebbene taluna di esse non manchi in tutto di pregi, sia d'invenzione, sia di stile, niuna per altro adempie la condizione posta dall'institutore, che cioè « l'Opera da premiarsi debba avere non solamente un merito relativo maggiore, ma un merito tale assoluto che sopravanzi la mediocrità, e dia fondamento a sperare che vivrà in avvenire, »

Delibera ad unanimità di voti, raccolti parte a voce e parte in iscritto, che non abbia luogo l'attribuzione del relativo premio di lire duemila e cinquecento.

Roma, 1° marzo 1882.

Vito Fornari — Ferdinando Ranalli — Terenzio Mamiani — Ettore Novelli — Ferdinando Santini — Giuseppe Cugnoni.

Ospizio del San Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il signor Lombardi, direttore dell'Ospizio del San Gottardo, ha l'intenzione di procedere anche in quest'anno alla raccolta dei sussidi necessari per mantenere aperto l'Ospizio per il prossimo inverno, malgrado l'apertura della ferrovia del Gottardo, e spera di continuare a trovar l'appoggio dei generosi che fin qui sostennero l'umanitaria istituzione. In complesso, durante lo scorso anno furono soccorsi nell'Ospizio 15,730 persone, alle quali si distribuirono 58,503 porzioni di vitto. Si alloggiarono nell'Ospizio 3956 persone, e 123 ammalati vi furono curati; vennero pure distribuiti ai poveri viandanti molti oggetti di vestiario di cui avevano bisogno. L'Amministrazione dell'Ospizio presenta un'uscita di fr. 17,442 30, ed un introito di fr. 15,968 60.

Decessi. — Ieri mattina, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 13, in età di 71 anni moriva il reverendo comm. Giuseppe Piaggio abate di San Matteo, che fu sacerdote da tutti amato e stimato, dottissimo, d'animo caritatevole che sempre dimostrò nell'esercizio del suo sacerdotale ministero e nelle cariche speciali di amministratore di Opere pie e specialmente dell'Albergo dei poveri e della Congregazione di carità di cui fu per molti anni presidente.

Di carattere dolce e conciliante, egli fu la provvidenza di molte famiglie che a lui ricorrevano per comporne i dissidii.

— Un'altra grave perdita deplora il patriziato genovese. Sabato sera, dopo breve malattia, cessava di vivere nel suo palazzo in via Carlo Felice, il marchese avvocato cav. Camillo Pallavicino dei Grimaldi, nell'età di anni 71. Fu uomo di molto studio e dottrina, come lo dimostrano molti suoi scritti.

Nel suo testamento si dice abbia disposto la somma di lire 200,000 a favore delle Opere pie.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

APOLLO — *La Regina di Saba*, opera in quattro atti, poesia di Mosenthal (versione ritmica dal tedesco di Zanardini), musica del maestro CARLO GOLDMARK.

La Regina di Saba di Goldmark, andata in scena domenica all'Apollo, ha avuto anche a Roma buonissima accoglienza.

Il pubblico, malgrado che due artisti inferiori al loro còmpito non abbiano dato il necessario rilievo a due personaggi importanti, e ci fossero parecchie incertezze di intonazione nei cori, ha compreso subito le bellezze dello spartito, ed ha applaudito calorosamente il maestro.

Tre pezzi replicati, un gran numero di chiamate, nessuna opposizione, nemmeno minima; ecco la cronaca della prima sera.

Alla seconda rappresentazione, con un pubblico ancor più numeroso e intelligente (era la prima sera di giro per gli abbonati), gli stessi pezzi replicati, e presso a poco gli stessi applausi.

Il successo di Roma dunque vero, legittimo, schietto, è stato uguale, se non superiore, a quello di Torino e di Bologna.

Poteva essere altrimenti?

Perchè Roma dovrebbe giudicare un'opera diversamente da quello che fu giudicata a Bologna ed a Torino? Non sono forse quei pubblici fra i più colti e intelligenti d'Italia? Si può ancora discutere del valore di un compositore dopo il giudizio di quelle città?

Io non lo credo, ed anzi dirò che non so nemmeno comprendere come un'opera applaudita al teatro più importante di Vienna possa essere di esito incerto a Roma.

L'arte non perde il suo impero passando i confini politici di uno Stato, ed il pubblico di Vienna, che ha salutato in Goldmark uno dei migliori operisti viventi, è quello stesso che ha consacrato la fama dei nostri grandi maestri, orgogliosi di averlo a giudice.

La città musicale per eccellenza ci ha date troppe prove del suo gusto artistico per non accettarne ad occhi chiusi il verdetto. Non sarà certo la nostra tardiva ammirazione per Haydn, Beethoven, Cherubini e tutti i maestri che Vienna ha acclamati viventi, e noi abbiamo conosciuti solo molti lustri dopo morti, che ne darà il diritto di essere in musica giudici più competenti dei viennesi!

Nè si dica che per il teatro oggi esiste un'arte nazionale la quale può essere ammirata in un paese e non accettata da un altro; ciò prima di tutto non è esatto, chè anzi la tendenza più marcata del nostro tempo è verso la unificazione delle varie scuole musicali, ma se pure fosse vero e la musica della *Regina di Saba* avesse un carattere esclusivamente tedesco, non sarebbe questa una ragione di più per andare molto guardinghi nel giudicarla?

Anche senza possedere una grande coltura, è facile dire se una musica risponde, o no al nostro modo di sentire, ma sarebbe ben arduo pronunciare un giudizio sopra il valore di una musica scritta per commuovere chi sente diversamente di noi.

Per fortuna questo non è il caso per la *Regina di Saba*.

Goldmark come Meyerbeer scrive per tutti, e se il successo presso i pubblici tedeschi, ci impone una certa ponderatezza di giudizio, non ci obbliga affatto a rinunciare al nostro gusto, al nostro sentire, e alle nostre idee, per parlare della sua musica.

Anche giudicata secondo le nostre impressioni, la *Regina di Saba* vince la prova e resta un'opera degna di ammirazione.

L'ispirazione vi è alta, lo stile è nobile, il lavoro tecnico meraviglioso. Goldmark dà forma ideale, serena, al suo pensiero, quando lo commuove l'affetto e vuol esprimere le più delicate emozioni dell'anima; ma trova melodie efficaci, e pur sempre nobilissime, quando vuol far vibrare più fortemente le corde del cuore umano, e far sgorgare la passione che tutto travolge. E veramente alta è l'ispirazione quando con melodie bellissime egli esprime l'amore di Nassad, la passione della Regina, il dolore di Sulamid.

Lo stile è severo, corretto, quale si esige per un soggetto come questo; non volgarità, non contraddizioni tra la situazione drammatica e la musica, ma un procedere regolare con principii sicuri, per esplicare il dramma ed elevarlo — col mezzo dei suoni — a poema lirico: per cui dalle forme musicali elette, tutto acquista efficacia, nobiltà ed espressione.

La tecnica poi è veramente meravigliosa; l'orchestrazione è un prodigio di lavoro minuto in cui nulla è trascurato, e nel tempo stesso è stupenda per colorito, effetti di sonorità, felice accoppiamento di istrumenti, e soprattutto per il modo con cui è trattato il quartetto, dal quale Goldmark ottiene tutto ciò che vuole. La polifonia domina in quest'opera, e per alcuni questo sembra un difetto gravissimo; io li comprendo e li scuso. Essi amano il riposo dell'intelletto, e si irritano di dover tenerlo sveglio ed attivo per la percezione simultanea di più canti; sono melodisti per pigrizia, più che per gusto, e quella musica che procede sempre a più parti reali, avviluppate con l'arte degli antichi contrappuntisti non è per loro; piuttosto che tentare di capirla e gustarla la condannano dicendola contraria alla natura italiana, quasi che non fossero stati italiani i cento grandi maestri che scrissero in quella maniera, e per non parlare degli antichi, non fosse italiano il Raimondi, che ci ha lasciati i più arditi modelli di polifonia che si conoscono!

È ben vero che spesso col pretesto di essere dotti, si fa subire al pubblico della roba noiosa, e ciò scusa l'orrore che desta la polifonia, ma quando i contrappunti sapientemente intrecciati non sono adoperati come scopo, ad uso dei scolastici, ma come mezzo dell'arte, come elementi per ottenere effetti bellissimi, io li ammiro.

Non ammiro invece la troppa frequenza delle progressioni, benchè molto ben fatte, nè le moltissime imitazioni, nè gli altri artificii che rivelano il partito preso.

Ciò che in Goldmark va studiato senza riserva è il modo con cui ha reso i caratteri; in questa parte si vede il risultato di una profonda meditazione, si vede l'opera pensata lungamente da un uomo di alta intelligenza che ha perfettamente compreso quale deve essere la principale prerogativa della musica drammatica.

Ugual cosa devo dire in quanto al modo che è stato compreso e resa l'epoca, la solennità dei riti religiosi ebraici, e in tutto ciò che ha rapporto alla vita orientale.

Molti amano classificare i compositori secondo date scuole; Goldmark non appartiene propriamente a nessuna, alla Wagneriana forse meno di tutte; come gli altri avrà studiato Wagner; ma non lo ha seguito nel modo di intendere la ritmica e di sviluppare la melodia.

La *Regina di Saba* non è il *Lohengrin*, ma è un'opera di

grande importanza che si può collocare senza esagerazione accanto a quelle di Meyerbeer, e che terrà con onore come l'*Africana*, per molto tempo, un posto distinto nel repertorio dei nostri teatri.

Ed ora degli interpreti.

La signora Bruschi-Chiatti possiede una voce eccezionale per timbro, bellezza, forza ed estensione; nei pezzi di assieme quella voce limpida, sicura, squillante di soprano, guida le masse e le domina: è cantante drammatica di intelligenza, e sa dare al suo canto tutto lo slancio della passione; ciò spiega l'effetto irresistibile della preghiera al terzo atto; e ove sia necessaria l'espressione di sentimenti più delicati, la cantante è pari all'attrice, che ha compreso perfettamente il carattere di Sulamid, quale lo ha inteso il compositore, e lo rende alla perfezione. La signora Bruschi-Chiatti è anche una bella donna, bella di quella bellezza plastica, direi così, teatrale, che è tanta parte della illusione nel dramma e nella tragedia.

La signora Tati-Gianelli cantava anni or sono il soprano leggiero con molta lode; ora si è data al canto drammatico, ed il primo effetto del cambiamento è stato la perdita degli acuti, o, se si vuole, un indebolimento della voce che ha anche perduto di estensione; la parte della regina non è acuta, ma è una parte di forza, una parte eminentemente drammatica, per la quale occorre molta arte, grande sentimento e mezzi potenti; la signora Tati-Gianelli ha fatto il possibile per renderla secondo l'intenzione del maestro, e, quando coll'arte vi è riescita, il pubblico l'ha incoraggiata nei suoi sforzi; ma, malgrado la sua intelligenza, essa non ha potuto dare il rilievo necessario al personaggio della regina, e alcuni pezzi importantissimi hanno perciò perduto molto del loro effetto, e sono stati male compresi.

La signorina Cicognani canta con sufficiente sicurezza quella scabrosa pagina di musica in cui si compendia tutta la parte di Astarot.

Enrico Barbacini è tornato fra noi nella pienezza dei suoi mezzi; egli è sempre l'artista di grande intelligenza, il cantante che sa commuovere; nel bellissimo *racconto* del primo atto, nella *romanza* del secondo, che il pubblico ha fatto replicare, e nell'*aria* dell'ultimo atto, il suo fraseggiare largo, corretto, il suo canto appassionato, espressivo, sollevano l'entusiasmo; in tutta l'opera egli dà grande rilievo al carattere di Assad, che non si potrebbe rendere meglio, e immedesimandosi nello stile di Goldmark, ci fa gustare la sua musica.

A Barbacini si deve infatti in gran parte il successo dell'opera; chè nessun lavoro nuovo può essere subito compreso e gustato senza interpreti che sappiano metterne in luce le bellezze.

Il baritono Franceschi avrebbe discreta voce, ma egli non ha capito il carattere di Salomone, e ne canta la parte materialmente, senza nè colorito, nè espressione.

Il basso Silvestri si è fatto onore anche in quest'opera, interpretando la parte del gran sacerdote in modo perfetto.

Benissimo pure, nella breve parte, il basso Faberi.

I cori hanno dovuto lottare con difficoltà grandi: essi hanno nei pezzi concertati tante parti reali da eseguire, che il doppio di coristi non sarebbero troppi: una ventina di belle voci di più, intonate e sicure, sarebbero poi assolutamente necessarie per queste opere.

Ciò è quanto dire che non si poteva chiedere loro di più, e che vanno lodati per quanto hanno fatto.

L'orchestra ha suonato con precisione, assieme, slancio, e con un accordo nei coloriti da meritarsi la generale approvazione.

Ciò torna a grande onore dei distinti professori che la compongono e del loro valente direttore il maestro Marino Mancinelli.

La *Regina di Saba* è posta in scena molto bene, il vestiario è ricco, le scene abbastanza di effetto, le danze graziose, ed il movimento scenico ben regolato; un solo punto nero, per ciò che si vede, ma brutto assai: quelle macchie rossastre che passano nel fondo all'ultimo atto, e fanno ridere e disturbano l'attenzione del pubblico nel momento musicale più interessante; se non si può dare l'illusione dei nembi di sabbia nel deserto, non si faccia nulla, sarà meglio.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	16,7	2,4
Domodossola	sereno	—	18,7	7,8
Milano........	3|4 coperto	—	18,0	9,5
Verona.......	sereno	—	18,0	7,6
Venezia......	sereno	calmo	15,6	5,5
Torino........	coperto	—	16,8	8,8
Parma........	sereno	—	17,2	6,0
Modena.......	sereno	—	16,9	7,1
Genova.......	sereno	mosso	20,3	14,6
Pesaro........	sereno	legg. mosso	13,3	2,2
P. Maurizio..	sereno	calmo	21,6	13,0
Firenze.......	sereno	—	18,8	10,5
Urbino........	sereno	—	12,3	6,1
Ancona.......	sereno	calmo	14,9	8,8
Livorno......	sereno	calmo	20,2	11,5
Perugia......	sereno	—	15,2	5,5
Camerino....	sereno	—	12,9	2,1
Portoferraio.	sereno	legg. mosso	20,3	9,0
Aquila........	sereno	—	15,2	1,8
Roma.........	sereno	—	20,7	8,8
Foggia........	sereno	calmo	18,2	4,3
Napoli........	sereno	mosso	19,0	10,1
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	12,2	2,1
Lecce.........	sereno	—	17,3	10,8
Cosenza......	1|4 coperto	—	17,0	6,6
Cagliari......	1|4 coperto	calmo	18,0	9,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	16,5	7,3
Reggio Cal...	1|4 coperto	calmo	15,6	11,9
Palermo......	sereno	calmo	17,9	7,8
Caltanissetta	sereno	—	15,0	6,9
P. Empedocle	1|4 coperto	calmo	16,2	10,8
Siracusa......	1|2 coperto	agitato	15,0	11,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 marzo 1882.

Largo anticiclone sull'Europa, col centro (777) sulla Baviera e Boemia. Pressione minima (743) al N della Norvegia.

In Italia stamane barometro variabile da 775 a 767 dal N al S.

Cielo generalmente sereno, venti freschi del 1° quadrante sulla costa jonica, deboli o freschi settentrionali altrove.

Temperatura leggermente abbassata al nord e centro.

Mare agitato a Capo Spartivento e Siracusa, mosso in molti punti altrove.

Probabilità: venti settentrionali freschi od abbastanza forti.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 marzo 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,4	770,2	768,6	769,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	17,7	18,9	13,5
Umidità relativa....	39	24	19	52
Umidità assoluta...	3,90	3,57	3,08	5,98
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	NNE. 7	NW. 2	N. 0
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 8,8 C. = 7,0 R.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1882 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1881.

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	282,786 10	292,623 20	„	9,837 10
Ancona	102,719 20	92,902 75	9,816 45	„
Aquila	58,313 10	53,084 80	5,228 30	„
Arezzo	65,453 60	61,897 45	3,556 15	„
Ascoli Piceno	57,581 10	55,881 85	1,699 25	„
Avellino	65,791 80	54,863 10	10,928 70	„
Bari	272,872 40	246,105 10	26,767 30	„
Belluno	30,051 30	24,931 80	5,119 50	„
Benevento	33,244 50	29,154 60	4,089 90	„
Bergamo	187,441 60	184,362 65	3,078 95	„
Bologna	279,367 90	268,934 80	10,433 10	„
Brescia	204,435 85	193,196 90	11,238 95	„
Cagliari	158,789 70	167,757 90	„	8,968 20
Campobasso	68,964 90	57,392 90	11,572 „	„
Caserta	234,484 70	228,414 70	6,070 „	„
Catanzaro	90,648 30	98,317 „	„	7,668 70
Chieti	80,160 90	70,402 40	9,758 50	„
Como	187,258 40	161,764 50	25,493 90	„
Cosenza	93,733 70	74,930 70	18,803 „	„
Cremona	154,310 60	139,574 90	14,735 70	„
Cuneo	233,126 60	228,881 10	4,245 50	„
Ferrara	182,397 15	169,760 40	12,636 75	„
Firenze	514,723 05	494,573 80	20,149 25	„
Foggia	138,182 60	117,897 70	20,284 90	„
Forlì	118,738 40	107,142 „	11,596 40	„
Genova	511,504 70	501,916 20	9,588 50	„
Grosseto	68,965 20	61,551 50	7,413 70	„
Lecce	199,842 „	205,907 „	„	6,065 „
Livorno	135,096 30	125,900 „	9,196 30	„
Lucca	155,545 85	144,441 55	11,104 30	„
Macerata	68,653 „	64,733 50	3,919 50	„
Mantova	174,992 30	155,821 „	19,171 30	„
Massa Carrara	73,433 10	66,389 50	7,043 60	„
Milano	691,349 87	640,786 30	50,563 57	„
Modena	150,069 „	145,222 80	4,846 20	„
Napoli	748,905 70	702,776 89	46,128 81	„
Novara	286,201 60	273,284 40	12,917 20	„
Padova	220,018 85	204,252 60	15,766 25	„
Parma	136,198 20	129,034 80	7,163 40	„
Pavia	224 349 80	207,663 30	16,686 50	„
Perugia	162,647 70	148,545 40	14,102 30	„
Pesaro e Urbino	61,861 70	57,273 20	4,588 50	„
Piacenza	119,941 „	104,803 „	15.138 „	„
Pisa	193,600 60	186,168 60	7,432 „	„
Porto Maurizio	89,059 80	79,454 10	9,605 70	„
Potenza	84,762 70	70,950 „	13 812 70	„
Ravenna	124,075 90	108,856 30	15,219 60	„
Reggio Calabria	91,898 60	95,726 30	„	3,827 70
Reggio Emilia	94,564 50	89,104 60	5,459 90	„

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Roma	634,936 50	591,892 90	43,043 60	„
Rovigo	163,553 70	144,612 80	18,940 90	„
Salerno	147,776 05	143,013 45	4,762 60	„
Sassari	90,045 40	89,649 10	396 30	„
Siena	72,845 80	67,628 30	5,217 50	„
Sondrio	19,992 30	20,530 60	„	538 30
Teramo	50,283 30	47,192 50	3,090 80	„
Torino	546,659 60	520,868 40	25,791 20	„
Treviso	112,750 90	99,214 40	13,536 50	„
Udine	196,803 30	190,277 10	6,526 20	„
Venezia	294,440 „	289,877 35	4,562 65	„
Verona	213,298 50	204,732 10	8,566 40	„
Vicenza	112,262 30	106,996 30	5,266 „	„
Somme L.	11,418,763 07	10,761,797 14	693,870 93	36,905 „
Defalcasi la diminuz.	„	„	36,905 „	
Resta l'aumento di febbraio	„	„	656,965 93	
Prodotti del gennaio	11,536,635 12	10,718,052 96	818,582 16	
Totali generali L.	22,955,398 19	21,479,850 10	1,475,548 09	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1882	ANNO 1881	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	80,209 90	71,439 60	8,770 30	„
Catania	167,617 70	147,725 90	19,891 80	„
Girgenti	84,000 90	84,593 20	„	592 30
Messina	105,494 30	100,360 45	5,133 85	„
Palermo	197,295 70	181,124 50	16,171 20	„
Siracusa	85,759 70	78,514 20	7,245 50	„
Trapani	51,951 35	60,295 45	„	8,344 10
Somme L.	772,329 55	724,053 30	57,212 65	8,936 40
Defalcasi la diminuz.	„	„	8,936 40	
Resta l'aumento di febbraio	„	„	48,276 25	
Prodotti del gennaio	742,859 50	691,200 50	51,659 „	
Totali generali L.	1,515,189 05	1,415,253 80	99,935 25	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Roma, 13 marzo 1882.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. CASALINI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1407

(2ª *pubblicazione*)

BANCA COMMERCIALE DELLE MARCHE IN MACERATA

AVVISO.

A termini dell'articolo 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di domenica 26 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, via del Commercio, num. 19.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale dell'adunanza del 27 marzo 1881;
2° Relazione sulla gestione sociale del 1881;
3° Approvazione del bilancio 1881;
4° Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'articolo 49 dello statuto;
5° Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 24 febbraio 1882.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: A. avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto. 1123

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la costruzione di una banca esterna alla Coronella di Pontelagoscuro, a destra del Po, in lunghezza metri 2664 50.

Avviso per offerta di vigesima a termine ridotto.

Il detto appalto è stato oggi deliberato col ribasso di lire 2 10 per cento, e così dal primitivo prezzo di lire 48,529 è stato ridotto a lire 47,509 89, e il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 marzo corrente.

Il deposito a garanzia delle offerte, in lire 2400, come al precedente avviso, dovrà essere preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale, che ne rilascierà quietanza provvisoria da prodursi a corredo dell'offerta di ribasso.

Ferrara, 13 marzo 1882.

1417 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

ESATTORIA DI SONNINO

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 5 aprile 1882, nel locale della Pretura di Piperno, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura suddetta, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, situati nel territorio di Sonnino, a danno dei diversi contribuenti qui appresso notati, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. A danno di Gasbarrone Giuseppe, Mario e Lorenzo fu Angelo — Casa in via della Scuola Pia, con cantina, confinanti Gasbarrone Giuseppe, Antonelli Angelo e Rinaldi Filomena, sez. 1ª, part. 1005, 1006, prezzo lire 201, reddito imponibile lire 20 63.

2. A danno di Cecconi Faticati Enrico e fratelli fu Giuseppe — Casa in via dell'Orto, confinanti Bernardini Filippo, Gianfelici Domenico e Cencia Annunziata, sez. 1ª, part. 1001, reddito catastale lire 5 25 — Casa in via di Santa Rosalia e vicolo dei Voti, confinanti De Marchis Pietro, Antonelli Angelo e Bernardini Domenico, sez. 1ª, particelle nn. 1155 e 1156, reddito imponibile lire 21 — Casa, 1° piano, confinanti Antonelli Angelo, Bernardini Domenico e Cecconi Alessandro, sez. 1ª, part. 1153, reddito imponibile lire 5 25 — Casa, 3° piano, confinanti Jannettone Antonio, Pellegrini Giovanni e strada, sez. 1ª, particella n. 1007, reddito imponibile lire 15 75 — Stalla, confinanti Jannettone Antonio, Pellegrini Giovanni e Politi Serafina, sez. 1ª, part. 1816 sub. 1, reddito imponibile lire 5 25. Tutti i suddetti fondi costituiscono complessivamente il prezzo di lire 511 20.

3. A danno di Cecconi Faticati Giuseppe, figlio del fu Rocco — Terreno olivato e boschivo, confinanti Valeriani Lorenzo, Beneficio dell'Angelo Custode e strada, estensione 6 55, sez. 6ª, part. 112, 113 e 114, reddito catastale 13 45 — Terreno seminativo, confinanti Cappella delle Grazie, Pellegrini Vincenzo e Cappella del Rosario, estensione 10 40, sez. 6ª, part. 156, estimo catastale scudi 0 10 — Terreno seminativo, confinanti Grenga Luigi da due lati e Demanio, estensione 7 70, sez. 6ª, part. 166, estimo catastale scudi 0 07 — Terreno seminativo, confinanti comune di Sonnino e Grenga Luigi da più lati, estensione 13 50, sez. 6ª, part. 196, estimo catastale scudi 0 13 — Terreno seminativo, confinanti Antonelli Luigi, De Angelis Giuseppe e Ruggeri Antonio, estensione 20 00, sez. 6ª, part. 284, estimo catastale scudi 11 60. Tutti i suddetti fondi costituiscono complessivamente il prezzo di lire 141 60.

4. A danno di Del Monte Luigi Antonio del fu Rocco. — Terreno pascolativo, olivato, confinanti strada, Pellegrini Vincenzo, e Valle prete Mario, estens. 7 79, sez. 4ª, part. 23, 24 e 25, reddito catastale scudi 56 09, responsivo per 1/4 a Martini Irene — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Demanio, Mazzola Carmine e Valle prete Marco, estens. 3 90, sezione 4ª, part. . . ., reddito catastale scudi 16 24, enfiteuta a De Gregoris Amelia — Area per fabbricare, confinante coi fienili, estens. 0 05, sez. 4ª, part. 1348, estimo catastale scudi 0 61 — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Ventre Giovanni, Del Monte Luigi e De Santis Antonio, estens. 2 41, sez. 4ª, part. 1108, estimo catastale scudi 9 38, responsivo a Pellegrini Lorenzo. I suddetti beni sono dotali di Falconi Loreta fu Giuseppe. — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Di Paolo Antonio, Pontecorvi Francesco e Fallova Francesco, estensione 5 17, sez. 4ª, part. 889, 890, 893, estimo catastale scudi 16 87, responsivo per 1/4 a Rori Andrea. Tutti i suddetti fondi costituiscono complessivamente il prezzo di lire 307 80.

5. A danno di Grenga Adolfo e fratelli del fu Carlo Antonio. — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Musilli Clementina, Maggi Alessandro e strada, estens. 34 15, sez. 1ª, part. 2 58, reddito catastale scudi 504 79, prezzo lire 3314 40. Libero — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Rori Andrea, Bernardini Biagio e Ciurmaturi Luigi, estens. 1 98, sez. 3ª, part. 1046, reddito catastale scudi 14 18, prezzo lire 87 60. Libero — Terreno pascolativo, olivato, confinanti De Angelis Gio. Battista, Antonelli Biagio e Grenga Luigi, estensione 5 50, sez. 4ª, part. 164, reddito catastale scudi 7 78, prezzo lire 24. Direttaria Amministrazione del Fondo Culto — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Grenga Tommaso e Giovanni, e Ventre Luigi, estens. 4 00, sez. 4ª, part. 1115, estimo catastale scudi 18 94, prezzo lire 58 58. Direttaria Amministrazione del Fondo per il Culto — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Di Biagio Camillo, Ventre Luigi e Cardarelli Pasquale, estens. 2 04, sez. 4ª, part. 1144, estimo catastale scudi 6 22, prezzo lire 19 20 — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Rossi Giov. Maria, Grenga Giovanni e Decina Luigi, estens. 2 50, sez. 4ª, part. 1259, estimo catastale scudi 15 78, prezzo lire 48 90. I suddetti due ultimi fondi appartengono in usufrutto alla signora Ruga Silvia, vedova Randini, in proprietà alla rendita d'istruzione creata da Dandini Francesco, e ne è direttaria l'Amministrazione del Fondo per il Culto.

6. A danno di Grenga Adolfo del fu Carlo Antonio — Terreno pascolativo, olivato, confinante col Demanio, Fajola Rosaria e Mazzola Re Paolo, estensione 11 54, sez. 6ª, part. 262, reddito catastale scudi 44 32, prezzo lire 137 40. Direttari Ambrifi Giuseppe ed Ignazio — Terreni pascolo e pascolativo olivato, confinanti Ambrifi Vincenzo, Mazzola Re Paolo e Grenga Luigi, estensione 26 39, sez. 6ª, part. 109 e 260, estimo catastale sc. 56 99, prezzo lire 176 40. Direttari Fia Sisto Paolo fu Agostino e Cappodocia Rosario — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Demanio, Fajola Rosaria e Mazzola Re Paolo, estens. 12 20, sez. 6ª, part. 261, reddito catastale scudi 46 85, prezzo lire 145 25. Direttari Lattanzi Alessandro fu Filippo, Mancini Bonaventura fu Giuseppe e Grenga Giovanni fu Paolo.

7. A danno di Jannetta Saverio del fu Tommaso — Vigna, confinanti Ventre Domenico, Bersani Gaetano e Matruglia Maria, estensione 4 20, sez. 2ª, particella 739, reddito catastale scudi 32, prezzo lire 198. Libera — Vigna, confinanti come sopra, estensione 1 42, sez. 2ª, part. 743, reddito catastale scudi 10 82, prezzo lire 66 60. Libera — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Ippoliti Domenico, De Paolis Annunziata e fosso, estensione 1 10, sez. 3ª, particella 961, reddito catastale scudi 2 93, prezzo lire 9. Direttario Ippoliti Domenico fu Antonio per i beni dotali di Musilli Brigida.

8. A danno di Jannotta prete Tommaso del fu Andrea — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Stamegna Antonio Maria e Manzo Giuseppe, estensione 0 62, sez. 2ª, part. 433, reddito catastale scudi 1 78. Direttario Parisella Vincenzo fu Paolo — Vigna in contrada Sbarra, confinanti Ventre Domenico, Leoni Marco e Gaudenzio Celani, estensione ..., sez. 2ª, part. 738, reddito catastale scudi 16 69. Direttario Parisella Vincenzo fu Paolo. I suddetti due fondi costituiscono insieme il prezzo di lire 57 30.

9. A danno di Lattanzi Francesco del fu Ascenzo — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Bernardini Biagio, Bernardini Pietro e Lattanzi Antonio, estensione 1 68, sez. 4ª, part. 1206, estimo catastale scudi 6 45, responsivo per un quarto ad Antonelli conte Angelo. Il fondo suddetto è dotale di Gasbarrone Speranza fu Giuseppe – Terreno pascolativo, olivato, confinanti Ruggeri Maria Grazia da due lati ed Antonelli conte Angelo, estensione 2 08, sez. 4ª, part. 665, reddito catastale scudi 9 73, responsivo per 1/4 ad Antonelli conte Angelo. I suddetti due fondi costituiscono in assieme il prezzo di lire 50 70.

10. A danno di Monti Maria Luigia vedova Martini, usufruttuaria, e Martini Irene in Velletri, ed Eufemia e Margherita fu Alessandro — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Politi Antonio, Lampreda Giovan Maria e Politi Bernardino, estensione 36 94, sez. 1ª, particelle 357, 364, 367 e 368, estimo censuario scudi 408 86, prezzo lire 2534 40. Libero — Terreno pascolativo, confinanti Ricci Diomira, Decina Antonio e strada, estensione 14 50, sezione 1ª, particella 450, reddito catastale scudi 1 01, prezzo lire 6. Libero. — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Olivieri Loreto, De Paolis Maria Luigia e strada, estensione 19 80, sez. 1ª, particelle 873, 874, reddito catastale scudi 168 31, prezzo lire 1043 40. Libero — Terreno seminativo, confinanti Antonelli conte Angelo, Politi Antonio e Tucci Stefano, estensione 19 70, sez. 5ª, particella 101, reddito catastale scudi 174 50, prezzo lire 1081 80. Libero — Terreno seminativo, confinanti Rori Andrea, Conti Benedetto e Grenga Luigi, estens. 17 21, sez 5ª, particelle 113, 144, estimo catastale scudi 452 40. Libero.

11. A danno di Martini Angelico del fu Bernardino — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Ruggeri Maria, D'Alessio Felice Antonio e Caroccia Maria, estensione 3 83, sez. 3ª, particelle 528 e 545, reddito catastale scudi 17 85. Utilista Caputo Luigi di Antonio per l'estimo di scudi 12 82 — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Madoccia Serafina, Bersani Antonia e Politi Camillo, estensione 4 33, sez. 3ª, particella 1006, estimo catastale scudi 12 12. Utilista Capodiferro Pasquale fu Clemente — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Madocia Serafino, Bersani Antonio e Politi Camillo, estensione 4 43, sez. 5ª, particella 549, estimo catastale scudi 12 29. Utilista Mancini Luigi per i beni dotali di Grenga Luigi fu Nicola. I suddetti fondi costituiscono in assieme il prezzo di lire 130 80.

12. A danno di Lattanzi Giuseppe del fu Ascenzo — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Petricola Tommaso, Bernardini Luigi e Pagliaroli Demetrio, estensione 3 48, sez. 3ª, particella 1362, estimo catastale scudi 13 76. Responsivo per 1/4 al comune di Sonnino. — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Petricola Crescenzo, Stamigna Antonio e Bersani Antonio, estensione 4 85, sez. 4ª, particella 615, reddito catastale scudi 5 26, responsivo per 1/4 a Pellegrini Vincenzo. Il prezzo complessivo dei suddescritti due fondi ascende a lire 59 10 — Casa, porzione del 1° piano, confinanti Lattanzi Loreto e fratelli, Lattanzi Maria fu Luigi e Celani Anna Felice, sez. 1ª, particella 1253, estimo catastale scudi 6, prezzo lire 58 80.

13. A danno di Tatarelli Alfonso di Vincenzo — Pascolo olivato in contrada Adamini, confinanti Boccarossi Teresa, Tucci Stefano e Valeriani Fortunato, estensione 28 54, sez. 4ª, part. 213, reddito catastale scudi 225 75, prezzo lire 1401. Libero.

14. A danno di Tomassini Angela, vedova Cecconi, e Cecconi Apollonia, Alessandro ed Edoardo fu Giuseppe — Vigna, confinante Celani Gaudenzio fu Giuseppe, est. 16 90, sez. 2ª, part. 734, reddito catastale scudi 89 23 — Casa, confinante Matruglia Francesco fu Domenico, estensione 0 03, part. 735, reddito lire 0 28, prezzo lire 555 per ambedue i fondi.

15. A danno di Cecconi Giuseppe del fu Rocco — Pascolo in via dell'Ascia, confinanti fosso, De Santis Giovanni e Vallerjani Fortunato, estensione 17 50, sez. 1ª, part. 284, reddito catastale scudi 7 17, prezzo lire 43 80.

16. A danno di Cecconi Maria e Girolamo del fu Rocco — Terreno pascolativo, olivato, in via dell'Ascia, confinanti De Paolis Biagio, Cecconi Giuseppe e strada, estensione 6 15, sez. 1ª, part. 282, reddito catastale scudi 11 13, prezzo lire 34 50. Diretto dominio di Gasbarrone Domenico fu Giovanni.

17. A danno di Cosetta Giovanni del fu Bernardino — Casa, porzione del 1° e 2° piano al vicolo dei Veli, confinanti Antonelli Angelo, Parisella Marianna e Bernardi Domenico, sez 1ª, part. 1179, sub. 1, reddito imponibile lire 10 50, prezzo lire 102 60. Libera.

18. A danno di Delmonte Rocco del fu Luigi Antonio, ed Alessandra vedova De Marchis — Terreno pascolativo, confinanti Degli Giudici Giuseppe, Giorgi Angela Maria e Verdone Antonio, estensione 1 95, sez. 2ª, part. 484, reddito catastale scudi 2 28 — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Demanio, Cardo Luigi e Pellegrini Vincenzo, estensione 1 02, sez. 2ª, part. 860, reddito catastale scudi 15 23. Il prezzo di ambedue i suddescritti fondi è calcolato lire 108 60.

19. A danno di Grenga Adolfo e fratelli del fu Carlo Antonio — Terreno pascolativo, olivato, confinanti strada, Dei Giudici Angelo e Bernardini Gaudenzio, estensione 1 89, sez. 1ª, part. 124, reddito catastale scudi 17 77 — Terreno pascolativo, olivato, confinanti strada, Altobelli Saverio e De Paolis Cipriano, estensione 0 20, sezione 1ª, part. 224, estimo catastale scudi 2 18 — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Demanio e Grenga Luigi da due lati, estensione 1 54, sez. 5ª, part. 226, reddito catastale scudi 5 11. Il prezzo dei tre suddescritti fondi è calcolato lire 155 40.

20. A danno di Martini principe Bernardino del fu Alessandro — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Arpante Luigi Antonio, Pellegrini Vincenzo e Bernardini Deodato, estensione 6 17, sez. 2ª, part. 815, reddito catastale scudi 16 94, prezzo lire 52 50. Diretto dominio di Celani Giuseppe fu Pietro.

21. A danno di Jannotta Vincenzo fu Saverio — Terreno pascolativo, olivato, confinanti Barnabei Vincenzo, Valle p. Marco e Pellegrini, estensione 7 66, sez. 1ª, part. 342, reddito catastale scudi 56 99, prezzo lire 353 40. Libero.

22. A danno di Martini Eufemia del fu Alessandro, e Velletri Angelo ed Alessandro di Antonio — Terreno seminativo, confinanti Demanio, Grenga Tomasso e Cappella delle Grazie, estensione 14 67, sez. 5ª, part. 150[a, reddito catastale scudi 76 14, prezzo lire 470 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 11, l'altro il giorno 17 aprile 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Sonnino, li 8 febbraio 1882.

1386 Per l'Esattore — *Il Collettore*: CANDIDO ROCCHETTI.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno 8 del corrente mese presso questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 14 febbraio p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada provinciale delle Radici, compreso fra il ponte sul torrente Poggioli del Bue e il casolare di Mandriolo, della totale lunghezza, misurata sull'asse stradale, di metri 7154 80,

venne deliberato per la presunta somma di lire 79,441 92, dietro l'ottenuto ribasso di lire 4 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 29 marzo corrente.

Tali offerte saranno ricevute da questa Prefettura, ed ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Reggio nell'Emilia, li 14 marzo 1882.

1431 *Il Segretario delegato*: Dott. A. ASIOLI.

COMPAGNIA NAPOLETANA

per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio d'amministrazione si pregia informare i signori azionisti che, a partire dal 6 aprile prossimo, verrà pagato un acconto di lire 30 per azione (38° cupone) sul dividendo dell'esercizio 1881-1882:

a **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12;

a **Lione**, presso la sede della Società del Credito Lionese e presso i signori Morin, Pons e C.;

a **Ginevra**, presso i banchieri signori Bonna e C.;

a **Napoli**, in via Chiaja, n. 138.

Napoli, 13 marzo 1882. 1401

AVVISO.

La Società delle Ferriere Italiane, avente sede in Roma, via del Plebiscito, n. 107, rende pubblicamente noto, per tutti gli effetti di ragione, che essa, nella sua qualità di affittuaria della Ferriera posta nei pressi di Corneto Tarquinia, in ordine all'atto pubblico del 15 novembre 1881, rogato dal notaro Ricci di Firenze, registrato li 17 detto, n. 4166, è anche proprietaria esclusiva di tutte le materie prime e del ferro lavorato in quella esistenti, nonchè dei bovi, cavalli, carri ed attrezzi da trasporto a servizio della Ferriera stessa; diffida quindi qualunque creditore degli eredi Bozzà dal fare esecuzioni di sorta nella detta Ferriera, sotto pena dei danni. 1403

CITTA' DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Mercoledì 22 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, si terrà nel palazzo municipale, dinanzi il signor sindaco, o l'assessore che ne farà le veci, il secondo incanto, all'estinzione delle candele, per l'appalto della costruzione di una tettoia in muratura a doppio ordine su base rettangolare, con soffitto di tavole d'abete, da eseguirsi nel prato delle fiere, il quale sarà definitivamente aggiudicato a chi diminuirà di più il prezzo di lire italiane 41,814 05, quando anche non vi fosse che un solo concorrente, e in mancanza di esso a chi ha offerto il suddetto prezzo.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto devono:

a) Effettuare il deposito di lire italiane 1500, o di cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0[0, della rendita di lire 75;

b) Presentare un certificato di persona dell'arte, che sia conosciuta, di data non anteriore a 6 mesi, dal quale consti della loro perizia e pratica nelle opere di cui si tratta, essendone soltanto dispensati gl'intraprenditori che già avessero lodevolmente eseguito tal sorta di lavori nell'interesse del Municipio.

Il deliberatario dovrà nel termine assegnatogli stipulare il contratto per atto di sottomissione, e assicurarlo o con lire italiane 4000, o con cartelle come sopra della rendita di lire 225, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pien diritto alla Città, senza che sia necessario un atto qualunque, e di soggiacere a tutte le spese che dessa avesse a sostenere per lo eseguimento del fabbricato.

I disegni, la perizia, le istruzioni tecniche e il capitolato d'oneri dell'ufficio tecnico municipale sono visibili nella segreteria civica.

L'appaltatore porrà mano ai lavori appena ricevutone l'ordine dal sindaco, e dovrà quindi proseguirli senza interruzione, in modo che la fabbrica abbia ad essere coperta entro il prossimo maggio, e la tettoia ultimata entro il successivo luglio.

Dalla residenza del Municipio, addì 13 marzo 1882.

1414 *Il Segretario della Città*: Avv. LORENZO DAFFARA.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI FARA IN SABINA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di marzo, alle ore undici antimeridiane, nella sala comunale destinata agl'incanti, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della facciata di questa chiesa già collegiata, secondo il progetto compilato dall'architetto signor Stella in data 2 dicembre 1881, per il prezzo a base d'asta di lire 3327 90.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.
2. L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due offerenti.
3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di mesi quattro a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.
4. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale d'oneri stabilito dalla Giunta municipale in data 2 stante.
5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 20.
6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità politica del luogo di domicilio, e un attestato di un ingegnere la cui firma sia debitamente autenticata, rilasciato pure da non più di sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Provare di aver depositato nelle mani del segretario comunale la somma di lire 300 a garanzia dell'asta, e per le spese di cui all'art. 6 del capitolato.

7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 5 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, e presentare idonea e solidale sicurtà.
8. In caso di rifiuto e ritardo nella stipulazione del contratto e nella presentazione della sicurtà l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetti di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.
9. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.
10. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno undici aprile p. v.
11. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.
12. Il capitolato e i documenti tutti riferibili a quest'appalto sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio, li 9 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: SIMON PIETRO PARIS.

1422 *Il Segretario comunale*: R. LUPI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che sul ricorso presentato dal signor Luigi Serendero fu Giovanni Battista, esattore, domiciliato in Genova, per far dichiarare l'assenza del proprio figlio Fortunato Giovanni Battista Serendero, di condizione marittimo, il Tribunale civile di Genova con suo decreto 13 febbraio 1882 mandò assumersi giudiziali informazioni ed eseguirsi le pubblicazioni e gli altri incumbenti di cui nell'articolo 23 del Codice civile.

1375 E. BOVONE proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Gobbi Giustiniano, negoziante pizzicagnolo, di Roma, in via Napoli, n. 32, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 3 del venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di curare la presentazione dei loro titoli per detto giorno, luogo ed ora, e di intervenirvi per quelle deliberazioni che credessero nel loro interesse.

Roma, 14 marzo 1882.

1416 Il canc. REGINI.

AVVISO.

Si rende noto che Biondi Napoleone del fu Giuseppe, di anni 56, da Fiano Romano, ha presentato alla sezione di accusa presso la Corte di appello di Roma domanda per la sua riabilitazione in seguito a condanna emanata dal cessato governo pontificio.

Roma, 14 marzo 1882. 1408

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Perfetti Antonio, negoziante di mercerie in Roma, Foro Trajano, n. 8, ha convocato i creditori di detto fallimento per il giorno 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, all'effetto di procedere alla verifica dei crediti.

Restano per conseguenza avvertiti i creditori di detto fallimento di curare nei modi di legge la presentazione dei loro titoli per detto giorno, luogo ed ore, e di intervenirvi per quelle deliberazioni che credessero nel loro interesse.

Roma, 14 marzo 1882.

1415 Il cancelliere REGINI.

GIUDIZIO per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento nove corrente mese, mandò assumersi giurate informazioni sull'assenza di Boero Bernardo fu Gregorio, del comune di Rapallo.

Chiavari, 10 marzo 1882.

1335 ANTONIO MUZIO proc.

CONSIGLIO NOTARILE dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di notaio, con residenza in Brescia.

Chiunque intendesse di concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza, in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile l'8 marzo 1882.

1376 Il pres. Dott. PERUGINI.

OSPEDAL GRANDE DI VITERBO

Avviso di secondo esperimento — *Vendita di un taglio di macchia cedua di castagno.*

Innanzi il sottoscritto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 marzo 1882, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria, col metodo della candela vergine, di un taglio di macchia di castagno, denominata l'Allocchra, in un solo lotto, pel prezzo di base all'incanto di lire 46,000.

Le offerte verranno fatte in aumento al prezzo suddetto, e non potranno essere minori di lire 25 ognuna.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il deposito a garanzia dell'offerta e delle spese, da effettuarsi antecedentemente all'asta, sarà di lire 3220. L'aggiudicatario definitivo dovrà esibire un fideiussore solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Deputazione amministrativa di questo pio Luogo.

Il capitolato d'oneri è visibile in questa segreteria dalle ore 8 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno.

Col giorno 15 aprile 1882, alle ore 10 antimeridiane precise, scadrà il tempo utile per presentare le offerte coll'aumento non minore del ventesimo.

Viterbo, li 11 marzo 1882.

Il presidente della Deputazione

1402 CARLO avv. FRETZ.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il prefato Tribunale, sotto la data 23 corrente febbraio emanò il seguente decreto:

Il Tribunale in camera di consiglio, Sentita la relazione del giudice delegato;

Visto il certificato n. 430324 dell'annua rendita di lire duecentoquarantacinque sul Debito Pubblico, in data 21 agosto 1862, a favore di Priora Virginia, nata Massazza, del fu Francesco, domiciliata in Montù Beccaria (Voghera);

Visto, cogli altri prodotti titoli, il testamento della detta Priora Virginia, delli 12 aprile 1868, rogato Gruppe, e l'atto di morte della stessa delli 9 dicembre 1879,

Dichiara spettare esclusivamente il suddetto certificato di rendita a Priora Luigi fu Giuseppe, residente a Montù Beccaria, vedovo di essa testatrice Virginia Massazza, in semplice usufrutto, ed al di lei fratello Tranquillo Massazza, residente in Mezzanino, nella sola proprietà, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il suddetto certificato in altro titolo al portatore, da rimettersi al detto Luigi Priora e Tranquillo Massazza, od a chi verrà da essi legittimamente incaricato

Voghera, 23 febbraio 1882.

Sottoscritti: Pennaroli, Turbiglio vicecancelliere.

1189 Caus. TORTI ENRICO.

REGIA PRETURA DI TIVOLI.

Con decreto in data d'oggi, il signor pretore di questo mandamento ha nominato il signor Marcello Faccenna del fu Giovanni, domiciliato in San Polo de' Cavalieri, a curatore dell'eredità giacente del fu Paolo Canini fu Vincenzo, deceduto in San Polo de' Cavalieri il dì 1° aprile 1880.

Tivoli, li 10 marzo 1882.

1372 Il canc. ORESTE CARZINI.

REGIA PRETURA DI TIVOLI.

Con decreto in data di oggi, il signor pretore di questo mandamento ha nominato il signor Luigi Durelli del fu Francesco, domiciliato in Tivoli, a curatore dell'eredità giacente del fu Giovanni Damiani fu Stefano, deceduto in Tivoli il dì 18 maggio 1881.

Tivoli, li 10 marzo 1882.

1373 Il canc. ORESTE CARZINI.

AVVISO.

A richiesta di Filippo Fiorelli e Giovanni Fiorelli, domiciliati elettivamente nello studio dell'avvocato Tommaso Salini,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Gregorio Fiorelli, amministratore deputato ass.mo al suddetto signor Giovanni Fiorelli, a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile, essendo di domicilio incognito, a comparire innanzi l'ecc.mo Tribunale nell'udienza del dodici aprile prossimo futuro;

Attesochè sono cessati i motivi pei quali lo istante richiese e fu sottoposto all'interdizione;

Attesochè il Consiglio di famiglia opinò la riabilitazione;

Che successivamente ebbe luogo la comparsa dello istante al Tribunale, e la sua risposta all'interrogatorio risultante dal verbale, da cui risulta che venga riabilitato lo istante,

Perciò sentir dichiarare tolta e cessata l'interdizione decretata il 17 dicembre 1868, e riabilitato in tutti i suoi diritti, emanando sentenza esecutiva provvisoriamente non ostante appello, colla condanna del convenuto in caso di opposizione alle spese, e con riserva di ogni altro diritto, ecc., segnatamente per richiedere il rendiconto.

Roma, 15 marzo 1882.

1421 FILIPPO MERCATALI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Trani.

Il sottoscritto procuratore della signora Giuseppina Samele, di Canosa di Puglia, vedova del notaro signor Carlo Caracciolo, tanto in proprio nome, che quale madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori, domanda al Tribunale che, essendo morto il detto suo marito, sia ordinato lo svincolo del patrimonio e cauzione, che garantivano l'esercizio della professione del detto notaro Carlo Caracciolo fu Francesco, con la residenza in Canosa di Puglia, in favore della esponente nella detta qualità, e di amministratrice dei beni dei figli minori Anna, Vittoria e Francesco, e dei maggiori Beniamino e Pasquale Caracciolo, a base dell'art. 38 legge sul Notariato, avendo dimostrato, con certificato del Consiglio notarile, che tutti gli atti sono in regola.

Trani, 11 marzo 1882.

1384 VINCENZO ANGIOLELLA.

DÉCLARATION D'ABSENCE.

(1.re *publication*).

Pour tels effets que de droit:

Dans l'instance initiée par Luboz Mélanie de feu François, domiciliée à Aoste, de déclaration d'absence de Luboz Baptiste de feu le prénommé François, jadis domicilié à Châtillon, le Tribunal d'Aoste, par décret du 15 février 1882, manda avant tout procéder à des informations sur l'absence du dit Luboz Baptiste, et s'il est vrai que la dite Luboz Mélanie soit la seule présumée héritière du dit Luboz Baptiste son frère; délégant à cet effet M. le préteur de Châtillon.

Aoste, le 4 mars 1882

1268 P. FRASSY av.

Istanza per nomina di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Velletri,

Il sottoscritto fa istanza per la nomina di un perito all'effetto di stimare un utile dominio di vigna e canneto, posto nel territorio di Velletri, in contrada Casale, da subastarsi, ad istanza del signor Raffaele Giannelli, a carico di Teresa Nardini, vedova Monaldi, e di Filippo Giammatteo del fu Angelo, terzo possessore, come da precetto notificato il 21 novembre e 2 dicembre 1881.

Velletri, 4 marzo 1882.

1411 CELIO CAVICCHIA proc.

AVVISO. 139

Malvolti nob. cav. Angelo fu Francesco, di Conegliano, avvisa di avere prodotta domanda per poter aggiungere al proprio cognome l'altro materno, *Trevisan*, e che il R. Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con suo dispaccio 18 febbraio 1882 lo ha autorizzato alle affissioni e pubblicazioni di cui all'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per cui chiunque crede di averne interesse può fare opposizione alla suesposta domanda a sensi dell'articolo 122 del suddetto R. decreto.

Conegliano, 7 marzo 1882.

ANGELO MALVOLTI fu FRANCESCO.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si fa noto che ad istanza dei signori Sindaci Clementina e Rocco Benedetti, coniugi, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore sig. Celio Cavicchia, si procederà nel giorno 20 aprile 1882, alle ore 10 ant., innanzi il Tribunale civile di Velletri alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili appartenenti al debitore sig. Argenti Francesco Luigi, di Velletri, e figli minori del medesimo Giovanni e Vincenzo, rappresentati dal loro curatore speciale sig. avv. Augusto Caroselli:

Lotto 1°.

Fondo in contrada Colle dell'Ospedale, posto nel territorio di Velletri, distinto nella mappa censuaria alla sez. 7ª, ai numeri 14, 37, 38, della superficie di ettari 10, are 21, e dell'estimo di scudi 353 e baj. 14, pari a lire 1898 12, confinante colla stradella di Pratolungo, fosso delle Cese, Massa di S. Salvatore, Beneficio della Concezione, e Massa di Santa Maria del Trivio, pel quale si corrisponde il tributo diretto verso lo Stato di lire 28 08.

Lotto 2°

Latifondo posto nel suddetto territorio in contrada Grotta della Cicerchia, Piazza di Mario Olivella e Castel Ginnetti, confinante al nord cavaliere Domenico Giansanti, eredi Barbetta, a levante Fossa della Cicerchia e via Vecchia di Napoli, a sud principe Ginnetti D'Avellino, ad ovest fratelli Cascapera, Mammucari Natale e fosso di Colle Perino; del quale latifondo la parte di libera proprietà, o di assoluto dominio è di qualità vignato, seminativo boschivo, della estensione superficiale di ettari 13, are 73, centiare 90, dell'estimo di scudi 561 18, pari a lire 30 16 34, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 44 62, distinto in mappa ai numeri 1275, 2462, 1272, 2465, 2463, 2464, 2466, sezione 6ª; la parte poi di solo dominio diretto è di qualità vignato, della estensione superficiale di ettari 16, are 86, centiare 30, dell'estimo catastale di sc. 1051 16, pari a lire 5649 99, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 83 59, distinta in mappa ai numeri 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 1276, della sezione 6ª, n. 6, della sezione 2ª.

L'incanto si aprirà in quanto al primo lotto sul prezzo di lire 5373 74, risultante dalla perizia fatta nel giudizio di divisione.

In quanto al secondo lotto sopra la somma di lire 6692 60, offerta a forma di legge, fatta dai creditori istanti, rappresentante sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Quanto alle altre condizioni si riporta a quelle inserite nel bando 6 marzo 1882, depositato nella cancelleria del Tribunale di Velletri, a tutti ostensibile.

Velletri, 13 marzo 1882.

Per copia conforme,

1388 CELIO CAVICCHIA proc.

CAMMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.